



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 28 / domenica 9 giugno 2019 - Pentecoste (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it/>

RICEVETE LO SPIRITO SANTO!

Il Vangelo della domenica

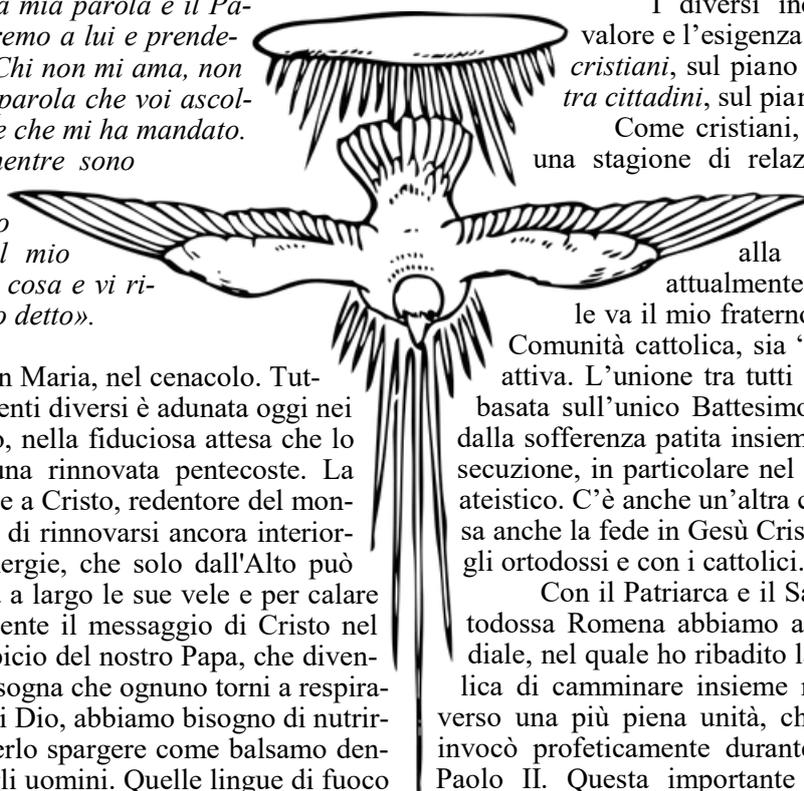
Gv 14,15-16.23-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Gli apostoli sono adunati con Maria, nel cenacolo. Tutta la Chiesa, in modi e momenti diversi è adunata oggi nei cenacoli sparsi per il mondo, nella fiduciosa attesa che lo Spirito scenda ancora in una rinnovata pentecoste. La Chiesa, dopo aver rese grazie a Cristo, redentore del mondo, sente urgente il bisogno di rinnovarsi ancora interiormente, di trovare nuove energie, che solo dall'Alto può sperare, per spingere ancora a largo le sue vele e per calare in modo efficace e convincente il messaggio di Cristo nel cuore degli uomini. E' l'auspicio del nostro Papa, che diventa anelito di noi credenti. Bisogna che ognuno torni a respirare abbondantemente l'alito di Dio, abbiamo bisogno di nutrirci d'amore vero per poi poterlo spargere come balsamo dentro le frenesie e le paure degli uomini. Quelle lingue di fuoco che scendono sugli apostoli e li trasformano da pavidi ed insicuri, in intrepidi annunciatori del Vangelo, tornano a calarsi sulla Chiesa e su ciascuno di noi. Per quello Spirito diventiamo creature nuove, diventiamo convinti della verità e assertori e fattori di verità, riscopriamo la forza per praticare e proporre il comandamento dell'amore e di vivere integralmente il vangelo di Cristo. "Vieni, Spirito Santo, vieni a rinnovare la faccia della terra, rinnova il volto di ogni uomo, rinnova i nostri cuori, riscaldaci con l'Amore del Padre e del Figlio che per l'eternità vivono uniti dal tuo vincolo per i secoli senza fine". Amen.



e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa visita. Soprattutto rendo grazie a Dio che ha permesso al Successore di Pietro di ritornare in quel Paese, vent'anni dopo la visita di San Giovanni Paolo II.

In sintesi, come annunciava il motto del Viaggio, ho esortato a "camminare insieme". E la mia è gioia è stata il poterlo fare non da lontano, o dall'alto, ma camminando io stesso in mezzo al popolo romeno, come pellegrino nella sua terra.

I diversi incontri hanno evidenziato il valore e l'esigenza di camminare insieme sia tra cristiani, sul piano della fede e della carità, sia tra cittadini, sul piano dell'impegno civile.

Come cristiani, abbiamo la grazia di vivere una stagione di relazioni fraterne tra le diverse

Chiese. In Romania la gran parte dei fedeli appartiene alla Chiesa Ortodossa, guidata

attualmente dal Patriarca Daniel, al quale va il mio fraterno e riconoscente pensiero. La

Comunità cattolica, sia "greca" sia "latina", è viva e attiva. L'unione tra tutti i cristiani, pur incompleta, è basata sull'unico Battesimo ed è sigillata dal sangue e dalla sofferenza patita insieme nei tempi oscuri della persecuzione, in particolare nel secolo scorso sotto il regime ateistico. C'è anche un'altra comunità luterana che professa anche la fede in Gesù Cristo, ed è in buoni rapporti con gli ortodossi e con i cattolici.

Con il Patriarca e il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Romana abbiamo avuto un incontro molto cordiale, nel quale ho ribadito la volontà della Chiesa Cattolica di camminare insieme nella memoria riconciliata e verso una più piena unità, che proprio il popolo romeno invocò profeticamente durante la visita di San Giovanni Paolo II. Questa importante dimensione ecumenica del viaggio è culminata nella solenne Preghiera del Padre Nostro, all'interno della nuova, imponente cattedrale Ortodossa di Bucarest. Questo è stato un momento di forte valore simbolico, perché il Padre Nostro è la preghiera cristiana per eccellenza, patrimonio comune di tutti i battezzati. Nessuno può dire "Padre mio" e "Padre vostro"; no: "Padre Nostro", patrimonio comune di tutti i battezzati. Abbiamo manifestato che l'unità non toglie le legittime diversità. Possa lo Spirito Santo condurci a vivere sempre più come figli di Dio e fratelli tra di noi.

Come Comunità cattolica abbiamo celebrato tre Liturgie eucaristiche. La prima nella Cattedrale di Bucarest, il 31 maggio, festa della Visitazione della Vergine Maria, icona della Chiesa in cammino nella fede e nella carità. La seconda Eucaristia nel Santuario di Șumuleu Ciuc, meta di moltissimi pellegrini. Là, la Santa Madre di Dio raccoglie il popolo fedele nella varietà delle lingue, delle culture e delle tradizioni. E la terza celebrazione è stata la Divina Liturgia a Blaj, centro della Chiesa Greco-Cattolica in Romania, con la Beatificazione di sette Vescovi Martiri greco-cattolici, testimoni della libertà e della misericordia che vengono dal Vangelo. Uno di questi nuovi Beati, Mons. Iuliu Hossu, durante la prigionia scrisse: «Dio ci ha mandato in queste tenebre della sofferenza per dare il perdono e pregare per la conversione di

PAPA FRANCESCO: UDIENZA GENERALE Piazza San Pietro Mercoledì, 5 giugno 2019

Catechesi sul viaggio Apostolico del Santo Padre in Romania

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nello scorso fine settimana ho compiuto un viaggio apostolico in Romania, invitato dal Signor Presidente e dalla Signora Primo Ministro. Rinnovo ad essi il mio ringraziamento e lo estendo alle altre Autorità civili ed ecclesiastiche

tutti». Pensando alle tremende torture a cui erano sottoposti, queste parole sono una testimonianza di misericordia.

Particolarmente intenso e festoso è stato l'incontro con i giovani e le famiglie, tenutosi a Iași, antica città e importante centro culturale, crocevia tra occidente e oriente. Un luogo che invita ad *aprire strade* su cui *camminare insieme*, nella ricchezza delle diversità, in una libertà che non taglia le radici ma vi attinge in modo creativo. Anche questo incontro ha avuto carattere mariano e si è concluso con l'affidamento dei giovani e delle famiglie alla Santa Madre di Dio.

Ultima tappa del viaggio è stata la visita alla comunità Rom di Blaj. In quella città i Rom sono molto numerosi, e per questo ho voluto salutarli e rinnovare l'appello contro ogni discriminazione e per il rispetto delle persone di qualsiasi etnia, lingua e religione.

Cari fratelli e sorelle, ringraziamo Dio per questo viaggio apostolico, e chiediamo a Lui, per intercessione della Vergine Maria, che esso porti frutti abbondanti per la Romania e per la Chiesa in quelle terre.

Francesco

I 7 DONI DELLO SPIRITO SANTO SPIEGATI IN MODO SEMPLICE



La nostra vita può essere paragonata ad una barca priva di motore e spinta a fatica a remi dai rematori, ma se si aggiungono delle vele gonfiate dal vento, tutto diventa molto più semplice. Noi siamo i rematori, i remi rappresentano il nostro impegno di vivere, le vele rappresentano i doni dello Spirito Santo e il soffio del ven-

to è lo Spirito Santo....

Quanti e quali sono?

I doni dello Spirito Santo sono tradizionalmente sette perché sette è uno dei numeri simbolici della Bibbia che rappresenta molte cose, ma essendo essi un regalo che Dio ci fa possono essere infiniti....

Consiglio

Il dono del consiglio ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo. Questo dono agisce in noi in due modi: ci fa diventare consiglieri per gli altri, in particolare rendendoci in grado di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle quotidiane scelte che la vita ci mette davanti, ovviamente attraverso la preghiera.

Fortezza

È il dono del coraggio, della costanza, della tenacia: uno scrittore dei primi secoli del Cristianesimo paragonava lo Spirito Santo all'allenatore e l'allenatore, si sa, prepara alla fatica. Anche questo dono ha due dimensioni, quella passiva ci aiuta a resistere agli attacchi del male, mentre quella attiva è la forza d'attacco per vincere il male con il bene. Alcuni ideali proposti dal Vangelo sembrano irraggiungibili, per questo se vogliamo davvero viverli, dobbiamo essere umili e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo tramite il dono della Fortezza.

Intelletto

Il dono dell'Intelletto ci aiuta a non essere superficiali, ma ad arrivare al cuore delle cose. Questo dono può agire in diversi modi: può darci la capacità di conoscere noi stessi e affrontare coscientemente ciò che in noi non va, oppure di conoscere e capire a fondo gli altri, ma può essere anche l'intelligenza spirituale per leggere la Bibbia fra le righe e

ricavarne un nutrimento di vita. E' il dono della "profondità" contro la "superficialità", dell'"essere" contro l'"apparire"...

Pietà

Il nome di questo dono non ha nulla a che fare con il senso negativo che gli attribuiamo noi oggi ma è strettamente legato al termine latino "pietas", l'amore familiare tra i genitori e i figli. La Pietà è il dono che ci aiuta a credere sul serio che Dio è Padre e ci ama, ci dà forza, pace e gioia. Il dono della Pietà porta a fidarci di Dio con lo stesso abbandono di un bambino che si sente sicuro tra le braccia di papà e mamma anche quando è sospeso sul vuoto.

Sapienza

La Sapienza è il dono che ci concede il gusto della conoscenza del creato e quindi del suo Creatore, Dio, per conoscerlo e amarlo. Essa ci aiuta soprattutto a saper distinguere il bene dal male. La Sapienza può nascere in noi solo come dono di Dio perché ha Dio come origine e come fine: Dio ama me, io amo Dio. E' questa una relazione che non nasce dalle nostre forze, ma che c'è stata regalata!

Scienza

Questo dono può essere espresso anche col termine "conoscenza" che nella Bibbia significa anche "amare". Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Il dono della Scienza insegna ad amare una persona se la si vuole capire e anche Dio lo si comprende solo amandolo. Mentre nel nostro linguaggio "scienza" significa conoscenza umana di tipo tecnico, mediante la quale si arriva a dominare il mondo, nel linguaggio biblico "Scienza" è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Scienza dunque è la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio, ma è anche la conoscenza che scaturisce dall'amore: il cuore che ama comprende più della mente. Il cuore si apre alla fiducia in Dio e accetta anche ciò che non si capisce (prove e dolore).

Timor di Dio

Il dono del Timore ci fa diventare consapevoli della grandezza di Dio, Egli è buono, ma è anche forte e potente. A lui si devono rispetto e ubbidienza: Dio non si può prendere in giro. Il Timor di Dio ci è donato anche per ricordarci che non possiamo fare sempre quello che ci pare e piace perché non siamo noi i padroni del bene e del male, quindi non possiamo far diventare giusto ciò che è ingiusto, lecito ciò che è illecito. Timor di Dio non è affatto paura di Dio, ma è rispetto e stima verso di Lui, se ci può essere sfumatura di paura deve essere quella di perdere Dio o di offenderlo. Il Timor di Dio mira inoltre a ricordarci un dovere molto importante: il dovere di non dire stupidaggini su di Lui. []

GIUGNO, IL MESE DEDICATO AL SACRO CUORE DI GESÙ - SANTA MARGHERITA MARIA ALACOQUE

Margherita Maria Alacoque (Verosvres, 22 luglio 1647 - Paray-le-Monial, 17 ottobre 1690) è stata una monaca e mistica cattolica francese. A circa 23 anni entrò nella comunità visitandina di Paray-le-Monial. Insieme a Jean Eudes è ricordata principalmente per essere stata, coadiuvata in questo dal gesuita Claude La Colombière, l'iniziatrice del culto al Sacro Cuore di Gesù, di cui le prime tracce risalgono al 1200-1300.



Margherita nacque nel giorno della festa di Maria Maddalena, figlia del notaio Claude Alacoque e di Philiberte Lamyn, anch'essa figlia di notaio. Margherita aveva quattro fratelli, due di salute non molto robusta morirono intorno ai venti anni, Chrysostome il più anziano prese le veci del padre quando questi morì allorché Margherita aveva solo otto anni, l'altro fratello divenne curato di Bois Sainte-Marie. Fin da piccola ebbe una formazione cristiana come molti suoi coetanei, ma in più essa trovava la vita di devozione confacente alla sua natura. A otto anni gli muore il padre, la madre allora la invidia in collegio presso le Clarisse. Già la vita religiosa l'attirava e amava imitare le altre religiose e sentiva nascere in lei un sempre più forte desiderio di solitudine e di preghiera. Molto tardi, soltanto nel 1669 quindi a 22 anni, ricevette la Cresima, fu questa l'occasione per lei di far aggiungere al suo nome anche quello di Maria.

Infine Margherita-Maria si decise ad entrare in monastero malgrado la famiglia la spingesse a sposarsi. Lei stessa all'inizio provò a venire incontro alle aspettative della sua famiglia ma la cosa non ebbe seguito. Presa la decisione di farsi religiosa, dal momento che per entrare in monastero occorreva comunque una dote, i suoi famigliari volevano scegliere loro sia l'ordine che il monastero, così optarono per l'ordine religioso delle Orsoline. Margherita-Maria trovava però più confacente per lei l'ordine della Visitazione, ed infine riuscì nell'intento.

La Veggente di Paray-Le-Monial. Fu al monastero della Visitazione di Paray-le-Monial, località situata a metà strada tra Dijon e Lyon, che Margherita-Maria, dopo alcuni anni di vita monastica, si rivelò veggente ed iniziò ad avere quelle rivelazioni di Gesù divenute note tra i cristiani come "le grandi rivelazioni del Sacro Cuore". Nel corso della sua vita fu molto provata da incomprensioni soprattutto del suo ambiente monastico e lei stessa aveva molta difficoltà a valutare chiaramente queste visioni: era piena di dubbi e le incomprensioni e le cattiverie di cui fu oggetto non gli resero certamente più facile una valutazione chiara delle rivelazioni.



Il Messaggio del Sacro Cuore a Margherita Maria (1675)

“Ecco questo Cuore che ha tanto amato gli uomini, che non si è mai risparmiato, fino a sposarsi e a consumarsi al fine di testimoniare loro il

suo amore. Per riconoscenza ricevo dalla maggior parte degli uomini solo ingratitudini, irriverenze e sacrilegi, insieme alla freddezza e al disprezzo che mi usano in questo sacramento d'amore. Ma ciò che mi è ancora più doloroso è che, a trattarmi così, siano cuori che mi sono consacrati. Perciò ti chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del Santissimo Sacramento sia dedicato a una festa particolare per onorare il mio Cuore. In quel giorno ti comunicherai e gli tributerai un'ammenda d'onore, per riparare le indegnità che ha ricevuto durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari. Ti prometto pure che il mio Cuore si dilaterà e spargerà in abbondanza gli influssi del suo divino amore su quelli che gli tributeranno quest'onore e faranno sì che gli venga tributato”.

Le promesse fatte da Nostro Signore a Santa Margherita Maria per le persone devote al suo Sacro Cuore; la comunione riparatrice dei nove primi venerdì del mese

Mostrando un giorno il suo Cuore a S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690), Gesù disse:

« Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e dai quali non riceve che ingratitudini e disprezzo...”. In diverse apparizioni a Santa Margherita, Gesù fece le seguenti promesse

per coloro che avessero onorato il suo Cuore, e che la Santa riporta nelle sue lettere:

Le dodici promesse del Sacro Cuore di Gesù

1. «Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato».
2. «Porterò soccorso alle famiglie che si trovano in difficoltà e metterò la pace nelle famiglie divise».
3. «Li consolerò nelle loro afflizioni».
4. «Sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte».
5. «Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro opere».
6. «I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano della Misericordia».
7. «Riporterò le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore».
8. «Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione».
9. «Benedirò i luoghi dove l'immagine del mio Sacro Cuore verrà esposta ed onorata».
10. «A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darò il dono di commuovere i cuori più induriti».
11. «Il nome di coloro che propagheranno la devozione al mio Sacro Cuore sarà scritto nel mio Cuore e non ne verrà mai cancellato».
12. «Io ti prometto, nell'eccesso della Misericordia del mio Cuore, che il mio Amore Onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno il primo Venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della perseveranza finale... Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i Sacramenti, servendo loro il mio Cuore da asilo sicuro in quell'ora estrema». []

VEGLIA DI PENTECOSTE E FESTA DELLE S. SPINE

Sabato 8 giugno Veglia di Pentecoste in Cattedrale, domenica 9 giugno nella chiesa di S. Maria del Carmine la S. Messa con la Festa dei Popoli, lunedì 10 giugno la festa della Corona di Spine di Nostro Signore Gesù Cristo con la processione guidata dal Vescovo Corrado Sanguineti e il suo messaggio, in Cattedrale, alla città e alla Diocesi.

PELLEGRINAGGIO A TRIVOLZIO PER LE FAMIGLIE

Il prossimo sabato 15 giugno è in programma un pellegrinaggio a Trivolzio per le famiglie della nostra diocesi insieme al Vescovo Corrado.

Si può raggiungere Trivolzio con i propri mezzi oppure insieme in bicicletta con ritrovo alle ore 9 nella piazza antistante la chiesa di San Lanfranco. Portare il pranzo al sacco.

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO

PELLEGRINAGGIO A PADOVA E GITA A LAZISE SUL LAGO DI GARDA



Quota 60 euro (comprende il pullman e il pranzo in ristorante).

Versare 20 euro al momento dell'iscrizione (compresi nei 60 euro della quota) a: don Fabio, o a Mino Balzarini.

CALENDARIO LITURGICO / dal 9 al 16 giugno 2019

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
9 GIUGNO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / anime del purgatorio s. messa / def. fam. Fico Luisa e Giuseppe / Castoldi Cesarino
PENTECOSTE	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Nicola Anna Maria e Maggi Luigi def. Tagliasacchi Mariuccia
10 GIUGNO LUNEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Tacchini
<i>Santa Corona di Spine di nostro Signore Gesù Cristo</i>	16.00 16.30 21.00	rosario vespri cattedrale / processione delle Sante Spine
11 GIUGNO MARTEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi
<i>S. Barnaba apostolo</i>	16.00 16.30	rosario vespri
12 GIUGNO MERCOLEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente
<i>S. Gaspare Bertoni</i>	16.00 16.30	rosario vespri
13 GIUGNO GIOVEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Moroni Giovanni e Brunelli Rosa
<i>S. Antonio da Padova</i>	16.00 16.30	rosario vespri
14 GIUGNO VENERDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente
<i>Ss. Valerio e Rufino</i>	16.00 16.30	rosario vespri
15 GIUGNO SABATO	7.55 16.30 / 17.30	ufficio delle letture e lodi confessioni
<i>S. Amos profeta</i>	17.00 17.30 18.00	rosario canto del vespro s. messa / def. Iride / Zorzin Anna Maria
16 GIUGNO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Emilio / intenzione offerente s. messa / pro populo
SANTISSIMA TRINITA'	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Balzarini Aurelio Piera